

PROPOSTE DELLA LEGA

Articolo e oggetto	Commento	€
<p>Art. 3 Fisco scontrino fiscale</p>	<p>Il Governo ha introdotto l'obbligo per gli esercenti di dotarsi di registratori di cassa idonei alla trasmissione telematica degli incassi. E' stato approvato l'emendamento della Lega che esonera dall'obbligo di emissione dello scontrino fiscale tutti gli esercenti che adotteranno il nuovo tipo di registratore.</p>	
<p>Art. 20 Fisco Bollo auto</p>	<p>Il Governo ha introdotto con la Finanziaria un aumento generalizzato del bollo auto. La Lega propone invece l'esenzione dal pagamento del bollo per le auto Euro 4 ed Euro 5 (le auto meno inquinanti).</p>	
<p>Art. 23 Imprese Addizionale ENEL a favore piccole e medie imprese</p>	<p>Da sempre uno dei costi più rilevanti delle nostre imprese è rappresentato dai consumi energetici. La fiscalità sul consumo di energia elettrica non supporta la competitività delle PMI e delle imprese artigiane</p> <p>Dal confronto tra il gap esistente nei prezzi sull' energia elettrica al lordo e al netto delle imposte e degli altri oneri impropri in Italia e nella media dei 4 paesi UE più industrializzati (Gran Bretagna, Germania, Francia, Spagna) siamo in grado di analizzare gli effetti della fiscalità sulle diverse classi di consumo non domestico.</p> <p>Nello specifico si osserva che: il divario del prezzo al lordo delle imposte è sistematicamente superiore a quella del prezzo al netto delle imposte (fanno eccezione solo i grandi consumi, oltre i 24 Gwh, dove intervengono specifici meccanismi di defiscalizzazione), da cui si desume che la fiscalità ha agito nella direzione di ampliare il gap e non ha esercitato alcuna funzione riequilibratrice del divario di competitività tra Italia ed Europa. Il gap più elevato si registra proprio nelle classi di consumo con consumi annui più contenuti (fino a 2 Gwh), nella quale rientrano in pieno le Pmi e le imprese artigiane in primis.</p>	<p>La manovra è a costo zero per il Bilancio dello Stato.</p>

<p>Art. 25 Imprese Proroga Termini discesa ENI</p>	<p>L'energia è da tutti individuata da tutti come il carburante che fa marciare il Paese. Viviamo in un momento dove per questioni politiche essa viene utilizzata come arma di ricatto verso quei paesi che ne sono privi. A tal proposito ricordiamo la crisi del gas dell'inverno scorso, dove per una diatriba tra la Russia e l'Ucraina abbiamo rischiato di passare la stagione più fredda senza un combustibile che riscaldasse le nostre case. Questo Governo tra i suoi primi provvedimenti ha previsto che la nostra più importante industria energetica perda parte del suo potenziale obbligandola a cedere la rete di trasmissione. Ricordiamo che in tutta Europa gli stati aiutano le imprese del settore energetico a rafforzarsi. Per questo la proroga al 2010 del termine per la discesa di ENI nella proprietà di Snam rete gas è da ritenersi una priorità per il sistema paese</p>	<p>La manovra è a costo zero per il Bilancio dello Stato.</p>
<p>Art. 32-33 Territorio Prefetture</p>	<p>La Lega Nord, storicamente contraria all'istituto del Prefetto, propone la totale soppressione delle Prefetture oggi esistenti in ogni provincia e il trasferimento delle relative funzioni a Questure, Sindaci dei Comuni capoluogo di Provincia e Presidenti di Provincia. In tal modo si vuole favorire la sicurezza e la tutela dell'ordine pubblico sul territorio, anche potenziando gli apparati delle Questure e del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco.</p>	<p>Dall'abolizione delle prefetture si prevede di conseguire una minore spesa per lo Stato di circa 50milioni di euro in 3 anni. Le risorse recuperate consentiranno di potenziare le questure, i Vigili del Fuoco e le funzioni di sicurezza dei comuni e province.</p>

<p>Art. 57 Ordine Pubblico Sicurezza Interna Risorse per il riordino delle carriere nelle forze di polizia e nelle forze armate</p>	<p>Riproponiamo con gli adattamenti tecnici del caso una Proposta di Legge della scorsa legislatura, che era già stata approvata dalla Camera ed era rimasta in sospeso al Senato a causa dello scioglimento del Parlamento. E' un segno di attenzione soprattutto verso le forze dell'ordine, alle quali l'attuale Governo sta negando rinforzi e gli aumenti stipendiali da tempo richiesti, malgrado l'evidente stato di emergenza in cui versano molte Regioni. L'emendamento tende a rendere disponibili i finanziamenti che occorrono per armonizzare le carriere di poliziotti, carabinieri ed appartenenti alle tre Forze Armate, che sono attualmente differenti a seconda del corpo di appartenenza, circostanza che tra l'altro provoca una spirale rivendicativa continua. Dispone altresì degli adeguamenti retributivi per il personale del comparto difesa e sicurezza, che è chiamato a svolgere funzioni sempre più delicate sia sul piano interno che su quello internazionale.</p>	<p>350 milioni nel 2007;450 milioni nel 2008; 650 milioni nel 2009</p>
<p>Art. 58 Rafforzamento delle Forze dell'ordine Assunzioni nei Corpi di Polizia (dichiarato inammissibile)</p>	<p>Abbiamo proposto di assumere nei corpi di polizia 6.500 persone e di rafforzare gli allievi della Polizia di Stato usciti dagli ultimi corsi per ausiliari di leva, la cui posizione è stata quest'anno oggetto di due successive proroghe quadrimestrali. La nostra iniziativa è stata tuttavia respinta. Secondo le previsioni dell'attuale Disegno di Legge Finanziaria, le nuove assunzioni non dovrebbero invece superare il limite delle mille unità, che sarebbero insufficienti persino a colmare gli organici in via di pensionamento, a riprova della scarsa sensibilità mostrata dal Governo Prodi nei confronti del comparto sicurezza interna.</p>	<p>90 milioni nel 2007, 75 milioni nel 2008 e 55 milioni nel 2009</p>

<p>Art. 68 comma 3 Scuola Edilizia scolastica</p>	<p>La norma prevede il rifinanziamento dei piani di edilizia scolastica. Essa destina il 50 per cento delle somme assegnate annualmente al completamento della messa in sicurezza e messa a norma degli edifici scolastici, stabilendo che le Regioni e gli enti locali partecipino ciascuno per un terzo della predetta quota. Il Governo Berlusconi, nella precedente Legislatura, ha attivato le prime due annualità del terzo triennio di programmazione previsto dalla legge n. 23 del 1996, con impegni quindicennali di 10 milioni di euro per il 2003 e circa 31 milioni di euro per il 2004, che hanno sviluppato - come mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti - rispettivamente 112.600.641 ed 348.915.607 euro. Si segnala come sia poco opportuno trattare in Finanziaria la materia dell'edilizia, di natura squisitamente ordinamentale. In ogni caso, i finanziamenti sono scarsi! E gli Enti Locali rischiano di superare "il tetto" di indebitamento imposto da questa finanziaria. Il 50 per cento stanziato per l'adeguamento delle strutture scolastiche sarà sicuramente assegnato al Sud. Proposta LN: incremento di 100 milioni di euro.</p>	<p>50 milioni di euro per l'anno 2007 e 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009.</p>
<p>Art. 68 comma 6 Scuola Libri di testo per l'istruzione secondaria superiore</p>	<p>La norma prevede la fornitura gratuita o semigratuita dei testi scolastici nella scuola dell'obbligo, a favore degli alunni in possesso di determinati requisiti di reddito indicati nella Finanziaria 1999. Essa estende l'applicazione delle disposizioni in oggetto anche agli studenti della scuola secondaria superiore e prevedendo che la determinazione del prezzo massimo della dotazione complessiva dei testi scolastici si applica anche agli anni successivi al primo biennio. Si segnala che il Governo Berlusconi aveva stanziato 103,3 mil. di euro da ripartire tra le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.</p> <p>Il Governo Prodi non chiarisce, tuttavia, se intenda prevedere per il biennio della scuola superiore la sola gratuità parziale, escludendo quella totale, né se intenda incrementare le risorse per la fornitura dei libri di testo con parte dello stanziamento previsto dall'art. 11 della Finanziaria 2007 (220 milioni), o se invece l'aumento della platea dei beneficiari si debba affrontare con le somme attualmente a disposizione. La Lega Nord, estendendo la gratuità anche alle scuole paritarie, pareggiate e legalmente riconosciute, nonché agli studenti che frequentano i percorsi triennali sperimentali, ha proposto un incremento di 150 milioni di euro all'anno.</p>	<p>Non viene determinato l'onere relativo a ciascuna disposizione prevista all'articolo 68.</p>

<p>Art. 68 comma 12 Scuola Concessione contributi scuole paritarie</p>	<p>La norma prevede un'incremento delle risorse già stanziato per le concessione dei contributi alle scuole paritarie, da destinarsi prioritariamente alle scuole dell'infanzia. I fondi stanziati servono a garantire il funzionamento di 10.982 scuole materne diffuse soprattutto nei piccoli comuni e al Sud. La Lega Nord ha proposto un'incremento di 100 milioni di euro.</p>	
<p>Art. 71 Università Divieto temporaneo di istituire nuove facoltà e corsi di studio</p>	<p>La norma vieta di istituire e attivare facoltà e corsi di studio in sedi diverse da quella legale e amministrativa. Quanto alle facoltà e ai corsi decentrati già esistenti è fatto carico agli organi statutari delle università di rivedere e integrare le convenzioni stipulate con gli enti locali e gli altri enti pubblici e privati sottoscrittori al fine di garantire il funzionamento ordinario delle facoltà e dei corsi per almeno 20 anni. L'emendamento della Lega Nord intende affermare l'irrinunciabile autonomia degli atenei le cui misure contenute nell'art. 71 sono gravemente lesive e penalizzanti. La richiesta di convenzioni ventennali per il mantenimento in vita degli insediamenti universitari in luoghi diversi dalla sede legale di ciascun ateneo si rivelerebbe devastante per il Politecnico di Milano e per altri importanti atenei del Nord che non costituiscono semplicemente sedi decentrate per la didattica, ma veri e propri nuclei operativi delle relative reti di attività e di ricerca.</p>	
<p>Art. 73-74 Patto di Stabilità Finanza Locale</p>	<p>La Lega Nord Padania ha presentato un emendamento per l'escludere il meccanismo dell'automatismo fiscale, per evitare che la gestione esuberante degli amministratori locali(soprattutto di centro sinistra) sia sanzionata con maggiori tasse per i cittadini e le imprese residenti. Inoltre ha proposto una modifica per ridurre i vincoli alla spesa dei comuni "virtuosi", ossia i comuni non in disavanzo, che sono situati soprattutto al Nord.</p>	
<p>Art. 85 Pensioni Donne Silenti</p>	<p>Proponiamo la restituzione dei contributi versati, maggiorati dell'interesse legale annuo, come un tempo (prima della Legge Bossi-Fini) accadeva per gli extracomunitari che cessavano di lavorare in Italia e rimpatriavano, per le donne lavoratrici che hanno lavorato per un periodo di tempo tale da non consentire il completamento dei versamenti contributivi minimi di legge ai fini pensionistici.</p>	<p>Stima: platea di interessate pari a 6.000 unità per anno; totale 90.000 unità. Ammontare medio rivalutato 16.000 €; durata media di erogazione 8 anni.</p>

<p>Art. 85 Pensioni Aumento pensione minima</p>	<p>Proponiamo l'aumento della pensione minima a 516,00 euro al mese per gli ultra 65enni. La legge finanziaria 2002 lo aveva già previsto per gli ultra 70enni.</p>	
<p>Art. 88 Sanità Disavanzi sanitari</p>	<p>Anche quest'anno, alcune Regioni (tendenzialmente coincidenti con le Regioni del Centro-Sud, con l'unica eccezione della Liguria) continuano a perpetuare disavanzi nella gestione del servizio sanitario. Nella convinzione che tali disavanzi siano prevalentemente legati a sprechi ed inefficienze organizzative, riteniamo che gli amministratori debbano essere responsabilizzati in merito all'utilizzo delle risorse pubbliche. A tal fine, proponiamo il taglio delle risorse destinate al finanziamento degli organismi politici e degli apparati amministrativi delle Regioni che continuano a produrre disavanzi sanitari. Contestualmente, proponiamo che i maggiori disavanzi prodotti dalle Regioni meno virtuose siano coperti per il 50% con una riduzione automatica dei trasferimenti statali alla Regione per il finanziamento del SSN e per il restante 50% con una maggiorazione proporzionale dei ticket applicati a livello regionale.</p>	<p>Si consentono economie strutturali di spesa nell'utilizzo delle risorse statali attualmente destinate alle Regioni con i più elevati disavanzi sanitari.</p>
<p>Art. 104 Commercio Credito d'imposta per sicurezza ai commercianti</p>	<p>La criminalità è una delle piaghe contro le quale debbono quotidianamente combattere i nostri commercianti. Fenomeni di criminalità e microcriminalità urbana a danno delle piccole e medie imprese commerciali erano e, sono all'ordine del giorno. Nella scorsa legislatura con la Legge Finanziaria 2003 venne istituito un Fondo a cui venne attribuito un contributo di 10 milioni di euro per il cofinanziamento di programmi regionali di investimento per la riqualificazione e il potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza nelle piccole e medie imprese commerciali. Vista la recrudescenza dei fenomeni criminali contro i commercianti proponiamo il rifinanziamento del Fondo sicurezza per il commercio, con particolare attenzione ai titolari di rivendite di generi di monopolio a cui è riconosciuto un credito di imposta sull'acquisto di attrezzature per la prevenzione della criminalità e per i costi sostenuti per l'utilizzo delle carte di credito in tabaccheria.</p>	<p>La manovra per i Bilancio dello Stato ha un costo di 13 milioni di euro.</p>

<p>Art. 104 ter Imprese Misure a sostegno tessile abbigliamento e calzature e industria rubinetteria</p>	<p>Nel settore calzaturiero la produzione nazionale ha evidenziato un calo non trascurabile (-11% in quantità e -4,6% in valore) attestandosi a 250,2 milioni di paia (erano 281 nel 2004) per un valore di 6.974 milioni di euro. L'export ha subito una ulteriore battuta di arresto (-10,8% in quantità), scendendo a 249 milioni di paia (30,3 milioni in meno rispetto ai livelli già bassi del 2004) per un valore di 6.093 milioni di euro (-1,7%). Sono state soprattutto colpite le fasce di prodotto economico e medio, testimoniato anche dal sensibile incremento dei prezzi medi, seppure il calo ha coinvolto tutte le merceologie di prodotto. Le calzature con tomaia in pelle importate dalla Cina sono cresciute nel complesso del +188%, con incrementi esorbitanti per alcune tipologie, pur in presenza di una domanda sul mercato interno da tempo stagnante (+0,3%). Nell'economia dei settori ad alta riconoscibilità del Made in Italy un altro settore in forte crisi è quello delle rubinetterie e valvolame. Il problema dei rincari dei prezzi di alcune materie prime riguarda tutte le imprese italiane dei settori produzione e rubinetteria metalli e fabbricazione di prodotti in metallo. Non a caso, in soli 150 giorni, vale a dire dall'1 gennaio al 1 giugno 2006, i rialzi hanno fatto segnare un +5,24% per l'alluminio high-grade, fino al +72,7% dello zinco; l'impatto degli aumenti delle materie prime nei primi 5 mesi dell'anno sulle 83.984 imprese artigiane con 354.865 addetti appartenenti ai settori della produzione e lavorazione metalli e' pari ad un maggior costo di 1,3 miliardi di euro (tra l'altro, se l'impennata delle materie prime proseguisse con questo trend, l'impatto su base annua arriverebbe a 3,14 miliardi, pari ad un maggior costo per impresa di 37.400 euro). E' ormai largamente noto che qualità, ricerca, innovazione e, sempre di più, il servizio sono gli ingredienti base della ricetta che ha portato il Made in Italy ad essere riconosciuto nel mondo come uno status symbol. Per questi motivi la Lega Nord ritiene che ci debba essere necessariamente un ampliamento alle misure di sostegno delle imprese nei casi di attività di innovazione tecnologica per le aziende che operano nei settori tessile, abbigliamento, calzaturiero.</p>	<p>La manovra per i Bilancio dello Stato ha un costo da quantificare, secondo le disposizioni del Ministero dello sviluppo economico.</p>
<p>Art. 122 bis Comunicazioni Modifiche Canone RAI</p>	<p>La Lega propone di abolire il Canone RAI. Gli utenti che poi richiedano l'installazione, da parte della concessionaria del servizio pubblico, di un decoder pagheranno per l'uso di questo apparecchio. Così, l'utente che non richieda tale installazione, sarà tenuto a pagare solo la tassa di concessione governativa. I programmi di pubblico interesse potranno essere visti da tutti senza decoder. La Rai è da troppi anni abituata a riscuotere senza dare nulla in cambio: la Lega con questo emendamentot propone di far pagare solo chi sceglie di utilizzare un servizio.</p>	

<p>Art. 133 più risorse per i piccoli Comuni</p>	<p>La Lega Nord ha proposto che i 175 milioni di euro annui stanziati per il solo Comune di Roma siano distribuiti per sostenere gli investimenti dei piccoli comuni, ossia quelli con meno di 3.000 abitanti, generalmente situati in zone montane caratterizzate dal fenomeno dello spopolamento.</p>	
<p>Art. 134-bis Trasporti TAV - Val di Susa</p>	<p>L'inserimento della linea ferroviaria Alta Velocità/Alta Capacità Torino-Lione all'interno delle opere prioritarie per la rete europea dei trasporti consente il finanziamento dell'Unione Europea di un miliardo di euro circa; se il Governo non decide in tempi brevi l'Unione europea non potrà iscrivere le somme relative nel bilancio 2007/2013 e, senza finanziamento europeo, l'opera non verrà realizzata. La nostra proposta emendativa autorizza quindi una spesa di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 in favore del territorio della Val di Susa, a titolo di compensazione per la realizzazione dell'opera ferroviaria AV/AC Torino- Lione ed introduce un termine di conclusione delle procedure autorizzative dei lavori fissato al 31 settembre 2007, per evitare la perdita dei fondi stanziati dall'Unione Europea.</p>	<p>90 milioni di euro (per il triennio 2007-2009)</p>
<p>Art. 135 Infrastrutture Finanziamento delle Opere per il Nord</p>	<p>La Finanziaria prevede ulteriori finanziamenti per la prosecuzione del programma delle opere strategiche della legge obiettivo. Noi proponiamo di ripartire la somma tra le opere più importanti, garantendo i finanziamenti per le opere improcrastinabili del Nord, ed in particolare per: il Corridoio plurimodale Tirreno-Brennero; la A4, Novara-Milano e interventi connessi; la SS 415 - Paullese; il sistema viario della Valtellina; la viabilità della Valcamonica - SS 42; l'Autostrada Brescia-Milano, la Pedemontana Lombarda, le opere del Corridoio 5°; la Pedemontana veneta; il Passante di Mestre e il collegamento con Treviso; la A27- Autostrada Alemagna. Il Governo con un emendamento in Commissione bilancio ha già decurtato del 13% i finanziamenti approvati con la scorsa finanziaria per il collegamento tra Treviso e il passante di Mestre, le tangenziali di Como e di Varese, il completamento della SS 42 del Tonale e della Mendola, il sistema viario della Valtellina.</p> <p>Inoltre proponiamo di garantire il finanziamento delle opere che hanno completato l'iter di approvazione e possono essere immediatamente appaltate, assegnando precedenza alle opere ricadenti nelle zone ad intenso flusso di traffico, che coincidono con le zone maggiormente antropizzate del Nord.</p>	<p>100 milioni di euro annui a decorrere da ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 (Totale 4 miliardi e mezzo di euro tra capitale e interessi).</p>

<p>Art. 142 Infrastrutture Pedaggi per l'autostrade del Sud</p>	<p>Contro i privilegi di alcune aree del Paese, proponiamo di sottoporre a pedaggio reale tutti i tratti autostradali di competenza dell'ANAS e, quindi, anche le autostrade del sud oggi senza pedaggio, tipo la Catania-Palermo o la Salerno-Reggio Calabria.</p>	
<p>Art. 186 Bis Fisco 5 per mille</p>	<p>Nel testo proposto dal Governo non era presente il finanziamento del 5 per mille dell'IRPEF a favore delle Associazioni di volontariato. La Lega Nord ha proposto la reintroduzione anche per il 2007.</p>	
<p>Art. 192 Politiche sociali Politiche per la famiglia Bonus Bebè</p>	<p>E' stato presentato un emendamento al fine di rifinanziare bonus-bebè (misura introdotta dal Governo Berlusconi, criticata dall'allora opposizione e presente nel programma dell'Unione soltanto per fini propagandistici). Intervento diretto a promuovere e sostenere la natalità. Nel contempo sempre con lo stesso emendamento prevediamo un intervento volto a sopprimere l'iniquo provvedimento che andrebbe a sanare la posizione di tutti quegli extracomunitari che in frode alla legge hanno dichiarato il falso incassando il beneficio economico a danno dell'erario.</p>	
<p>Art. 193 Politiche sociali Piano servizi socio educativi Asili Nido</p>	<p>E' stato presentato un emendamento aggiuntivo al fine di promuovere la realizzazione di asili nido interaziendali da parte delle piccole medie imprese. Misura diretta al sostegno delle responsabilità familiari dei genitori lavoratori mirato alle piccole e medie imprese. Per evitare eventuali ricorsi alla Corte Costituzionale, si è scelto in alternativa al fondo di rotazione vincolato di sostenere la piccola e media impresa attraverso la detassazione del reddito.</p>	

<p>Art. 198 Politiche sociali Fondo per le non autosufficienze Tutela Persone Disabili</p>	<p>E' stato presentato un emendamento aggiuntivo diretto a promuovere nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza, il diritto delle persone non autosufficienti ad accedere ad un progetto di vita individualizzato, aggiuntivo rispetto alle prestazioni socio-sanitarie già incluse nei livelli essenziali di assistenza razionalizzando al meglio le risorse finanziarie al fine di evitare di indirizzarle in un generico Fondo (come prevede l'attuale disegno di legge finanziaria) senza alcuna indicazione programmatica. Con questo metodo si vuole dar vita ad una riforma dello Stato sociale che privilegi la centralità della persona e sappia valutare quelle che sono le capacità residue e i bisogni del singolo. Modo di agire inverso alla politica assistenzialista che ha caratterizzato tutti gli interventi a tutela della non autosufficienza fino ad oggi.</p>	
<p>Art. 199 Politiche sociali Fondo per l'inclusione sociale dei cittadini in condizioni di disagio.</p>	<p>La Lega Nord da sempre ritiene prioritario tutelare le esigenze dei cittadini italiani rispetto a quelle degli immigrati. Per questo motivo, i nostri emendamenti intendono modificare la disposizione di questa Finanziaria che vuole istituire presso il Ministero della Solidarietà Sociale un apposito fondo per favorire l'inclusione sociale degli immigrati, prevedendo invece un fondo destinato a favorire i cittadini italiani che versano in stato di bisogno. Si noti che le risorse stanziare sono di ben 150 milioni di euro in tre anni!</p>	<p>Si prevede di utilizzare la somma complessiva triennale di 150milioni di euro previsto in finanziaria per l'inclusione sociale degli immigrati.</p>
<p>Art. 201 Agricoltura Fondi e interventi a sostegno degli agricoltori comuni montani</p>	<p>L'emendamento, modifica l'articolo 201 sul rifinanziamento del Fondo per la montagna intervenendo a tre livelli: 1) aumentando da 25 a 58 milioni di euro le dotazioni del Fondo nazionale per la montagna; 2) assicurando al Fondo un finanziamento triennale, anziché annuale; 3) introducendo disposizioni in favore degli agricoltori dei comuni montani con meno di 5.000 abitanti per i quali è prevista l'esenzione dell'accisa per il gasolio impiegato nei lavori agricoli. Le coperture finanziarie sono assicurate: per quanto riguarda la dotazione del Fondo per la montagna attraverso la soppressione del Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati; mentre per ciò che concerne il gasolio si prevede di far rientrare tale intervento tra quelli finanziati dal Fondo per le aree sottoutilizzate.</p>	

<p>Art. 212 bis Tassa sui permessi di soggiorno</p>	<p>La proposta della Lega Nord è finalizzata ad introdurre una tassa annua di euro 100 per il rilascio ed il rinnovo dei permessi di soggiorno degli immigrati al fine di reperire risorse economiche che possano essere meglio impiegate a vantaggio di interventi importanti per i nostri territori (es. infrastrutture, servizi sociali, tutela delle piccole e medie imprese....).</p>	<p>Non è ancora prevedibile l'ammontare delle risorse recuperabili attraverso l'introduzione di questa tassa.</p>
--	--	---